

che sollecita la filiera distributiva a compiere un nuovo salto di qualità, a crescere professionalmente a ogni livello, in modo da allineare anche l'Italia agli standard europei più evoluti, riconquistando redditività e capacità di investimento e ulteriore crescita.

Il commento prudenziale è dunque di sostanziale tenuta del nostro comparto, anche se sarei portato a considerare il dato globale con un atteggiamento positivo, soprattutto guardando ai risultati quantitativi, a loro volta rapportati ai risultati dei mercati che ci sono concorrenti naturali (i mercati del tempo libero, della telefonia, dell'elettronica e così via), che invece non stanno ricontraindo lo stesso trend nemmeno a livello di pezzi venduti.

Concludendo

Mi pare di poter affermare che è sempre più imperativo compattare il nostro settore, piccolo nel contesto generale, ma fortemente connotabile come mercato omogeneo. Solo così si potranno infatti capitalizzare e utilizzare al meglio le risorse per le quali si è abbondantemente seminato negli scorsi anni, e che stanno finalmente cominciando a dare i primi frutti.

Vorrei ripetere, concludendo, quanto da sempre affermo con profonda convinzione: se è vero che come singole aziende abbiamo forze limitate, è anche vero che insieme possiamo sviluppare azioni associative che possono incidere in modo significativo sull'effettiva crescita del mercato.

Antonio Monzino jr
Presidente Dismamusica

DISMAMUSICA

DISMAMUSICA MAGAZINE

Aprile 2005
edizione speciale dati di mercato 2004

Redazione: S&G Partners
Via Bainsizza, 30 - 20039 Varedo (MI)
Tel. 0362 583672 - Fax 0362 544356 -
e-mail ufficio stampa@dismamusica.it
Direttore responsabile: Gianni Cameroni
Direttore Editoriale: Antonio Monzino jr.
Editore: S&G Partners srl
Via Bainsizza 30 - 20039 Varedo (MI)

"Dentro" i dati 2004

In Italia nel 2004 sono stati spesi dal consumatore, sia amatore sia professionista, 175,5 milioni di euro (IVA inclusa) in STRUMENTI MUSICALI propriamente detti, con una diminuzione rispetto al 2003 del -0,6%, dato da un aumento del numero di pezzi del +3,5% e una diminuzione del prezzo medio del -3,9%.

Il mercato totale, inclusi Strumenti Didattici, Amplificazione del Suono, Processori, Registratori, Edizioni Musicali, Accessori e Computer Music raggiunge 341 milioni di euro con una diminuzione rispetto al 2003 del -0,6%. L'andamento dei prezzi medi è molto variabile da classe a classe influenzato da variazioni di tecnologia e dall'andamento delle valute.

Esaminando nel dettaglio, i **Pianoforti Verticali** con un -13% in numero confermano un trend in diminuzione; i **Pianoforti A Coda** hanno un andamento stabile +2% in numero e +3% nel prezzo medio. In aumento in numero i **Pianoforti a Integrazione Elettronica** con diminuzione del prezzo medio ma con quantità modeste. Si rafforza il trend in aumento +32% in numero dei **Pianoforti Digitali**, sia amatoriali sia professionali, che superano i 17.000 pezzi, con prezzo medio in sensibile diminuzione -14%: notare che mentre le quantità raggiungono il livello dei **Pianoforti Acustici** del 1991 il prezzo medio è pari al 18% del prezzo medio dei **Pianoforti Acustici**.

Va peraltro sottolineato

che in questa rilevazione non figurano i **Pianoforti Ricondizionati** e i **Pianoforti Usati**, dei quali non è disponibile un dato certo, ma che si può stimare in alcune migliaia di pezzi.

Nelle **Tastiere Portatili** si ha sul totale una ripresa in numero +6% con prezzo medio in sensibile diminuzione -23%; notare lo spostamento in numero dal *tasto standard* della fascia di prezzo più bassa al *tasto mini*.

In aumento in numero +3% i **Synt a Tastiera** e in diminuzione -17% i **Synt a Modulo** con un aumento del prezzo medio +3%. In diminuzione in numero -11% con prezzo medio in sensibile aumento +20% **Sequencers e Moduli** ma con andamenti contrastanti fra i diversi prodotti.

Occorre sottolineare che quando il numero di pezzi venduto in un anno per una voce è inferiore a 10.000 bastano avvenimenti fortuiti quali un ritardo nell'introduzione di un nuovo prodotto già annunciato o l'introduzione di un prodotto con caratteristiche molto diverse per provocare variazioni anche sostanziali che possono portare a errate interpretazioni di trend. Quando poi si parla di poche centinaia di pezzi i dati sono puramente indicativi.

Negli **Strumenti a Plettro**, si osserva una situazione sostanzialmente stabile con un +1% in numero e +2% in prezzo medio; notare il sensibile calo, -18%, del prezzo medio delle **Chitarre**

Acustiche Classiche e l'aumento in numero +11% delle **Chitarre Elettriche**.

Negli **Strumenti a Fiato** praticamente stabile il numero -2% con prezzo medio in leggera ripresa +5%. Negli **Strumenti ad Arco** si osserva, come nel 2003, un aumento del numero +8% con una diminuzione -12% del prezzo medio. Negli **Strumenti a Percussione** si osserva un aumento in numero del +4% e prezzo medio praticamente stabile -1%. In sensibile ripresa le **Fisarmoniche** +31% in numero e +7% in prezzo medio. Anche per i settori degli strumenti ad arco, a fiato, a percussione e delle fisarmoniche, occorre sottolineare la presenza di molti artigiani di grande tradizione, la cui produzione sfugge alla presente rilevazione.

Il **Totale Strumenti Musicali** indica un aumento in numero del +3,5% con prezzo medio in diminuzione del -3,9% per cui il valore totale diminuisce del -0,6%.

Stabili gli **Strumenti Didattici** in numero e prezzo medio. (Quando i prezzi medi sono inferiori ai 10 euro gli effetti degli arrotondamenti a un euro diventano sensibili e possono dare delle discordanze nelle variazioni percentuali.)

Gli **Amplificatori per Strumenti** sono in diminuzione in numero -4% con prezzo medio in aumento +3%. Nell'**Amplificazione per la Voce** si osserva un aumento in numero +5% con prezzo medio in diminuzione

-6% ma con andamenti disparati nelle varie voci.

Nei **Processori di Segnale** ancora in decisa diminuzione in numero gli **Analogici** con -28% e in aumento in numero i **Digitali** +11%; relativamente stabili gli **Effetti a Pedale**.

In diminuzione i **Registratori** -21% in numero con prezzo medio in diminuzione -7%.

In diminuzione le **Edizioni Musicali** -9% in valore, dato che peraltro potrebbe essere ricondotto più che a una diminuzione effettiva del consumo, alla maggiore diffusione del fenomeno del download dal web e delle fotocopie: due aspetti che influiscono sensibilmente in modo negativo su questo settore.

Gli **Accessori** indicano +4% in valore.

La **Computer Music** (voce che sostituisce la precedente voce *Software*) mostra un incremento in valore del +16%.

Il mercato totale degli **STRUMENTI MUSICALI** diminuisce del -0,6% in valore: occorre ancora sottolineare come questo risultato sia dovuto a un aumento del numero di pezzi venduti e alla diminuzione del prezzo medio data dalla immissione sul mercato di prodotti a prezzi sensibilmente più bassi del 2003.

Occorre rilevare inoltre che con l'attuazione del mercato comune europeo vengono effettuate importazioni dirette che sfuggono alla nostra rilevazione.

G. S. BORGOGNO

SPECIALE
DATI DI
MERCATO
2004

DISMAMUSICA
magazine

Publicazione riservata
ai soci DISMAMUSICA e
alle aziende che hanno
conferito i dati 2004
(panel di rilevazione)

Più strumenti venduti: il mercato è più vivace

I **DATI di mercato** relativi al settore degli strumenti e delle edizioni musicali, che anche quest'anno la nostra associazione ha potuto rilevare ed elaborare con la collaborazione dello studio Borgogno, riconfermano la dimensione nazionale del nostro mercato, con oltre mezzo milione di strumenti venduti nel 2004 (ai quali si affiancano altrettanti strumenti didattici) e un andamento di mercato globalmente stabile, che ratifica, con la variazione del -0,6% sul fatturato globale, non una contrazione del mercato in sé, ma, pur in presenza di un incremento sensibile degli strumenti venduti nel 2004, un contenimento del fatturato globale a fronte di una contrazione dei prezzi al consumo. E tutto questo, naturalmente, sempre inserito in un contesto competitivo caratterizzato da un panorama non particolarmente favorevole alla diffusione della pratica musicale, ma fortemente sbilanciato su aree di consumo destinate ad occupare diversamente il tempo libero degli italiani.

Come Associazione Dismamusica, siamo costantemente impegnati a promuovere il "fare" musica, sottolineando, in tutti gli ambiti possibili a partire da quello della scuola, le valenze positive ed i benefici che l'approccio attivo alla musica, attraverso la conoscenza e la pratica musicale, può portare alla qualità della vita di ogni individuo ed alla collettività. E i segnali positivi di questo sforzo, che ci piace leggere anche nell'incremento numerico degli strumenti musicali venduti lo scorso anno, ci sembrano sottolineare che qualcosa sta finalmente avvenendo.

La musica aiuta. Sempre.

L'Associazione Dismamusica è oggi ancora di più in fase propositiva: per ottenere un ulteriore ampliamento della base associativa allo scopo di garantire una più efficace azione rivendicativa di comparto a livello soprattutto delle istituzioni (che spesso misurano la credibilità di una proposta sulla base della rappresentatività di settore di chi la presenta). E in questa dimensione si sta sempre più attivando per sottolineare, in ogni ambito possibile, i risvolti positivi della pratica musicale, pratica rivolta non solo al mondo professionale, ma anche (e forse soprattutto) al mondo del tempo libero e della passione personale, in ogni fascia di età.

In questo senso si pone la sottolineatura che Dismamusica tende sempre a portare in primo



piano, relativamente ai risvolti positivi del "fare musica".

Importantissima, ad esempio, la ricerca condotta dal Dottor Barry Bittman negli Stati Uniti, che ha evidenziato i risvolti positivi della pratica musicale amatoriale (Recreational Music Making) a livello biologico, con il rovesciamento di 18 market genomici dello stress in chi si dedica attivamente alla musica nel tempo libero come attività de-stressante.

Altrettanto importante è l'attenzione che Dismamusica ha in questi anni dedicato al "fare musica" in età scolare e prescolare (con la proposta di pubblicazioni divulgative come il depliant "La Musica fa la differenza") e alla pratica musicale a livello di scuola dell'obbligo, con l'organizzazione di Scuola Musicafestival, la maggiore manifestazione europea del settore, che coinvolge decine di migliaia di famiglie, dando corpo, ogni anno negli ultimi cinque anni, all'immensa orchestra formata da oltre 1.300 bambini provenienti da oltre 40 scuole di tutta Italia.

Ci piace pensare che anche iniziative come queste, insieme al Disma Music Show di Rimini, siano alla base del progressivo ampliamento del numero di "praticanti" della musica certificato

anche dall'incremento delle vendite di strumenti musicali nuovi (sempre in termini numerici).

Va anche valutato, in questa sede, il fenomeno delle compravendite di strumenti musicali tra privati nelle varie manifestazioni che stanno fiorendo in molte parti d'Italia, ad esempio, o l'ampio fenomeno della distribuzione di pianoforti usati o ricondizionati: in entrambi i casi si parla infatti di svariate migliaia di pezzi, che si aggiungono al già crescente panorama di fruitori del bene "strumento musicale". Tutto quanto precede sottolinea la validità della prospettiva di sviluppo che stiamo inseguendo e costruendo, ed è proprio in questo senso che affermiamo come solo nell'unione dell'intero settore ci sia la chiave vincente per lo sviluppo futuro del mercato, in un Paese, l'Italia, che deve riconquistare una giusta dimensione della propria cultura musicale.

Dati passati e prospettive future

Tornando ad analizzare i dati, dei quali trovate il dettaglio nelle pagine interne di questa stessa pubblicazione, possiamo rilevare che il segno negativo che appar sul totale (-0,6%) non è indicativo di una sofferenza di mercato, ma solo di una transizione verso caratteristiche di mercato differenti, per le quali è opportuno che i vari attori della filiera si interrogino in modo da ottimizzare il proprio ruolo e il proprio apporto all'interno del mercato di riferimento.

È in tale senso che credo sia corretto interpretare questo dato, risultante da una crescita distribuzione, concomitante però con una contemporanea riduzione dei prezzi al consumo: è un dato

segue a pag. 4



a pag. 4